

Aubertin, dipingere con il fuoco

Aubertin, Painting with Fire



LA SUGGESTIONE
DELLA CENERE
E LA
TRANSITORIETÀ

THE BEAUTY
OF ASHES
AND
TRANSIENCE

LE TELE E LE SCULTURE DATE ALLE FIAMME PER UN'ESTETICA DELL'ISTANTE

Nella pagina a fianco
On the other page
BERNARD AUBERTIN

CANVASES AND SCULPTURES SET AFLAME - THE AESTHETICS OF THE MOMENT

La "suggestione della cenere" è probabilmente la più sottile eredità artistica lasciataci da Bernard Aubertin. Tale eredità è il *leitmotiv* de "L'Immaterialità del Rosso Fuoco" a cura di Monia Malinpenza, ragionata selezione di *tableaux-feu* del maestro francese presentata presso i nuovi spazi della Galleria d'Arte La Telaccia di Torino (3-17 maggio 2018). Un'azione del tutto provocatoria - quella di Aubertin - che

da sempre trova naturale autorità nel rapporto paritetico individuato tra vita e morte dell'opera d'arte.

La serrata relazione con il Gruppo Zero e la distanza da quell'insensato nichilismo che il concetto di *tabula rasa* erroneamente ispirò nei suoi detrattori ebbero infatti come più immediata conseguenza proprio l'individuazione di un linguaggio che fosse direttamente correlato alla storia e che si regolasse

sul concetto legittimo di transitorietà. Dunque: l'esistenza di un *prima* e di un *dopo*, di una "regola del silenzio" (per dirla alla Dominique Stella) consegnata in gran parte al tema dell'incombente monocromo rosso, dell'intenso fragore riflesso di una successiva, programmatica deflagrazione. Tale "rinnovamento nella continuità" presuppone un radicato interesse per la materia e le sue caratteristiche metamorfiche.

The "beauty of ashes" - probably Bernard Aubertin's subtlest artistic legacy - is the *leitmotiv* of *L'immaterialità del rosso fuoco* ["The Immateriality of Flame-Red"]. The exhibition is curated by Monia Malinpenza and gathers a selection of *tableaux-feu* by the French artist. The solo show will take place in the new exhibition spaces of Galleria d'Arte La Telaccia in Turin from May 3 to May 17, 2018. Aubertin's deliberately provocative act has always been grounded

in the equal relationship between the life and death of the work of art. His close relationship with Gruppo Zero and his distance from that senseless nihilism his detractors incorrectly deduced from his idea of *tabula rasa* resulted in the creation of a language directly related to history and revolving around the legitimate idea of transience. The existence of a *before* and an *after*, and of a "code of silence" (in Dominique Stella's words), are

consigned to the impending monochrome of flames, to the crash resulting from the ensuing, planned explosion. This "renewal in continuity" presupposes a deep interest in matter and in its metamorphic features. First of all time. Aware of plain relationships of subjection, Aubertin carries out research obeying the rules of an aesthetics of the moment - marked by progressive and unique change - and identifies the *time of gesture* refusing



LE OPERE SI
SGRETOLANO OPPURE
SI SILENZIANO NELLA
MONOCROMIA
DEL ROSSO

WORKS CRUMBLE
OR BECOME
STILL WHILE
RED SHADES
PREVAIL

BERNARD AUBERTIN
...
Dessin de feu, 2010

Nella pagina a fianco
On the other page
BERNARD AUBERTIN



Su tutte, il tempo.

Consapevole di un evidente rapporto di sottomissione, Aubertin gestisce la sua ricerca nella regolazione di un'estetica dell'istante, in progressivo e singolare mutamento; e nell'individuazione di un *tempo del gesto* in rifiuto a una sua fisica glorificazione ideale. Del resto, egli non fu mai artista delle grandi emozioni o incline a una sterile quanto malsana auto-celebrazione: perciò, spesso rinchiuso nel

suo anonimato, condivise con il pubblico l'iter dell'esperienza artistica mentre prodotto e procedura si confondevano senza perdere in intensità. Le opere si sgretolano sotto l'azione della fiamma o si silenziano nella stesura monocroma del colore, si definiscono nelle griglie di chiodi battuti in successione sulla tavola o nelle tracce del fiammifero che esaurisce la sua forza. Il fuoco diviene elemento comunitario e il lavoro dato

alle fiamme mantiene la propria natura solo se gli spettatori lo osservano mutare per sempre. Come cenere, persiste infine l'idea sullo *status*: solo il caso genera il necessario, indispensabile equilibrio mentre non vale il giudizio dell'uomo che - senza riflettere - si immola al risultato finale. Il caos esige totale abbandono, il fuoco assoluto rispetto: a loro, dunque, la libertà di agire, tenendosi sempre a doverosa distanza.

its ideal physical glorification. After all, he has never been prone to overwhelming emotions or to a self-celebration just as sterile as it is unhealthy; instead, he has often shared the progress of his artistic experience with the public keeping shut in his anonymity, while product and process were merging into one another without losing their intensity. His works crumble licked by the flames or become silent in the monochrome spreading of colour; they take shape in grills of nails hammered into the board one after another, or in the

marks of the matchstick that loses strength. Fire becomes a community element and the burnt work preserves its nature only if spectators watch it changing its shape forever. Like ashes, only a concept about status is left - only chance can create ultimate and necessary balance, while the opinion of the improvident man who sacrifices himself for the final goal is irrelevant. Chaos demands complete surrender, fire utmost respect; let them be free to act and always keep at a safe distance.

BERNARD AUBERTIN

L'IMMATERIALITÀ DEL ROSSO FUOCO

GALLERIA MALINPENZA

BY LA TELACCIA

A CURA DI/CURATED BY

MONIA MALINPENZA

03/05-17/05/2018